

Valeria Bianchini

Il coro della Befana (titolo)

Voglio il tailleur nero (sottotitolo)

Immaginate...

Il 1° di gennaio ricevo una telefonata per partecipare ad un concerto. Si fa il Gloria di Vivaldi. Lo conosco, lo posso fare, l'ho imparato a Bologna anni fa. La maestra lo sa che lo so e insiste. Il concerto è il 6, ma domani, 2 gennaio c'è la prova generale a Cesena. Che faccio? Vado, provo ad amalgamarmi. Le dico di sì.

Il due gennaio è una giornata del cavolo, assemblea in azienda, discussioni, litigate. Resteremo senza stipendio per molto, forse si sciopererà, forse si rientrerà sacrificando un altro stipendio. Però stasera mi faccio il Gloria pensavo....Il pomeriggio è intenso, rincaso velocemente e senza cenare mi preparo di corsa per uscire ancora.

L'appuntamento è alle 19, chiesa di San Mauro in Valle, il numero civico mi preoccupa, millequattrocentoqualcosa, guardo su googlemaps, memorizzo quanto posso perchè il navigatore non ce l'ho.

Durante la telefonata la maestra mi ha spiegato velocemente la strada, indicandomi anche la divisa per il concerto.

Piove che dio la manda. Bene, faccio l'autostrada, poi un poco Cesena la conosco ma senz'altro arriverò con qualche minuto di ritardo. Non so, ho una strana sensazione, ma le prove erano alle 19 o alle 21? che strano, la telefonata è stata così veloce. Comunque vado, chiedo, giro...comincia a nevicare, no piove, sbaglio strada, torno indietro, invio un sms, fumo nervosamente, stringo gli occhi per leggere meglio le indicazioni stradali. Poi finalmente ci azzecco, arrivo giusta giusta. L'organista è ancora sulla porta. Mi guarda un po' perplesso, sussurro un ciao, mentre mi soffio il naso. Lo credo che è perplesso, penso, non mi hanno mai vista alle prove, mica è carino arrivare così all'ultimo, e quelli che si sono fatti un mazzo tanto per mesi??

Frega nulla, mi hanno chiamata loro, cioè la maestra. Entro....ecco entro...percorro la chiesa...
MERDA!!! Sono tutti schierati....sì sì tutti in ordine, in divisa!!!

In DIVISA!

A febbraio ho visto una prova generale alla Scala, una prova diretta da Barenboim. Me lo ricordo benissimo, giuro, erano tutti in jeans e maglioncino!! e perdipiù durante la prova il direttore si fermava, commentava, chiedeva attenzione, cambiava le posizioni degli orchestrali. Sul palco c'erano bottigliette d'acqua, spartiti sparsi, qualcuno chiacchierava tra una esecuzione e l'altra. Insomma una prova seria ma informale. Bellissima.

A Cesena no. Le prove generali si fanno in divisa, per provare anche i vestiti, penso. Donne in nero, giacca e pantalone. Sottogiacca nero. Trucco perfetto, labbra lucide, messe in piega inamovibili. E l'immane sciarpino grigio, un po' lucidino, con logo della corale ben in evidenza. Uomini belli tirati. Tutti in completo perfetto, camicie perfette, barbe perfette. Il papillon sfavillante. C'è anche una specie di Giuseppe Verdi romagnolo.

Merda! Mi vengono una serie di imprecazioni. Ma sono in chiesa.

LORO

Loro prima di uscire si sono docciate, spalmate, truccate, vestite e profumate. Al mattino hanno stirato i pantaloni con la piega, hanno appoggiato la sciarpina sulla giacca appesa alla gruccia. E l'hanno guardata durante tutto il tempo dei loro gorgheggi di quel sabato due gennaio due miladeci.

IO

Io sono io. Un po' arruffata, piumino nero, maglioncino verde, jeans chiari, stivaletti di pelo!!! mi

manca solo il cappellino della cgil.

Mi salutano, mi accolgono, mi fanno posto: prima fila, all'estrema sinistra. Ma come si fa?? Ho un problema. Non ho il cambio nella macchina, ma loro non lo sanno. Spostiamo quel candelabro? Si lo mettiamo davanti a me? Brucerò, non importa. Intanto canto il primo pezzo della sera, che poi è l'ultimo, il Cum Sancto Spiritu. Tutto bene. Mi amalgamo abbastanza. Riesco a sentire tutti. La maestra, ehm la direttrice, sistema le tre stelle di natale ai nostri piedi, un po' più a destra, si ancora un po', ecco sono perfettamente allineate. Penso che ne voglio due, due per nasconderci i miei stivaletti di pelo!! L'altra la buttiamo, si?

Mi sento come Bridget Jones, come un pesce fuor d'acqua, come una barca nel bosco. Non ci posso credere.

Avviso la maestra del mio "problema" che, stordita, dice "ma come?? non te l'ho detto??" No, cazzo, m'hai detto che era una prova, una prova generale. Dice di non preoccuparmi e che rimedieranno. Dice di cantare, di provare, che tanto la prova generale col pubblico è alle 21. Ecco, mi sembrava.

Retrosцена.

E' la pausa, tra la prova e il concerto. Anzi no, tra la prova piccola e la prova generale. C'è silenzio, concentrazione, anche qui si sussurra su come entrare, su come tenere la cartellina. Sempre verso il pubblico certo....ma...sono tutte bianche... e la mia è nera. Che sfiga, vabbeh, io ho ben altri problemi!! Se ne ricordano e...mi guardano. Avvampo. Che faccio scappo?? No dico, siete elegantissimi! Non è necessario davvero! Vi ascolto volentieri.

Mi prendono, mi danno un cappottone nero, lungo che copra i jeans, perlomeno è della taglia giusta. Spunta una sciarpina anche per me!! Faccio cagare, ma mi sento accolta. Comincio a sorridere, a ridere...ma dentro. Canticchio e penso a voi. Che forza, che fortuna, siete li con me!

In scena.

Entriamo e io sono l'ultima, si proprio l'ultima. Ah! C'è la presentazione. Un ragazzo, un giovinetto, molto stiloso, modaiolo insomma. Di quelli che anche con jeans e scarpe tennis sono eleganti. Ed è palesemente gay. Olè. Ci presenta, parla di cultura, di eventi importanti (è una prova cazzo!!), fa i dovuti ringraziamenti, sottolinea la bellezza della chiesa e..ogni tanto.. si gira verso il coro... Sono terrorizzata, ma sorrido, gentilmente, guardo in alto fintamente ispirata e...lo osservo di sottocchi. Penso, ora si gira, si gira, mi vede e inorridisce. Penso che gli prenderà un colpo, un attacco isterico e che mi cacerà con ignominia, che voglia chiamare parrucchieri o estetiste. Invece non succede nulla.

Si canta. Cerco di ricordare tutte le vostre voci e sovrappongo i gesti di Lorenzo a quelli della maestra, la posso guardare sempre perchè la so a memoria e i colori sono facili da indovinare, al diavolo la cartellina nera!

Va tutto abbastanza bene per essere una prova generale ufficiale in divisa, anche se l'Et in terra pax è bello quanto la mia di divisa e l'organo non è proprio a posto. Facciamo più figura delle soliste che però sono elegantissime. Certo ho sentito molti applausi sui pezzi che ho creduto peggiori. Meglio così, mi ripeto che è una prova.

Finale

Si esce ed io continuo a vergognarmi, però mi chiedono come è andata. Mi sento lusingata e mentre si parla dei vestiti delle soliste un'anziana signora mi sorride, le dico "beh non ho dato gran esempio di stile stasera" e lei, dolcissima, "con la volontà si fa tutto".

Però mi serve un tailleur nero...

Buon anno a tutti!!

Valeria

Tranquilli, temo ci sia anche il video!